

Associazione di tecnici per la solidarietà e la cooperazione internazionale

Association de techniciens pour la solidarité et la coopération internationale

Associación de técnicos para la solidaridad y la cooperación internacional

Associação de técnicos para a solidariedade e a cooperação internacional



# [Indice]

<u>[CARTA DEI PRINCIPI]</u>	<u>6</u>
<u>[I PROGETTI NEL MONDO]</u>	<u>8</u>
PROGETTI DI COOPERAZIONE NEL SUD	9
ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO	15
<u>[I NOSTRI RINGRAZIAMENTI]</u>	<u>16</u>
<u>[CONTATTI &amp; RIFERIMENTI]</u>	<u>21</u>
<u>[STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE]</u>	<u>22</u>

## **RE.TE ONG** – federata al COCIS

C. so Giulio Cesare 69/9 – 10155 Torino

Via Sibona, 36 – Grugliasco 10095 (Torino)

Presidente: Giovanni Casciaro

Vicepresidente: Maria Cinzia Messineo

# [Presentazione]



**RE.TE.** è una ONG (Organizzazione Non governativa) riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri Italiano ai sensi della legge del 26 febbraio 1987, n. 49 "Cooperazione allo sviluppo", nel 1987. Dal 1996 inoltre realizza progetti co-finanziati dall'Unione Europea.

Le attività dell'associazione si articolano in progetti e servizi di consulenza diretti prevalentemente alle comunità, alle cooperative, alle organizzazioni di base nei Paesi del Sud del Mondo. Siamo convinti che si possa rispondere alle necessità di uno sviluppo umano più partecipato e al miglioramento della qualità della vita, recuperando a fini di solidarietà le conoscenze e le risorse oggi prevalentemente al servizio della logica di mercato.

Ad oggi **RE.TE** ha attività in corso e in via di costruzione nelle seguenti aree: Mediterraneo (Albania, Bosnia Herzegovina, Marocco, Tunisia), Africa subsahariana (Senegal, Mali, Burkina Faso, Mozambico), America centrale (Guatemala, Nicaragua, Salvador) e America del sud (Argentina, Bolivia e Brasile). L'ONG mira ad operare con un approccio di rete, privilegiando la costruzione di insiemi di più organizzazioni ed istituzioni a sostegno dei progetti.

I settori di intervento riguardano i temi su cui l'ONG si è costituita ed è poi evoluta nella riflessione:

**a) il rapporto tra tecnologia e sviluppo e la formazione professionale.** **RE.TE.** nei Progetti di sviluppo mette a disposizione queste conoscenze per la realizzazione, la gestione ed il miglioramento di strutture: officine, laboratori, scuole di formazione professionale, centri polifunzionali di supporto alle attività produttive e di servizio. Al momento sono in corso progetti su questo settore in Marocco, Mozambico, Guatemala, Salvador. Inoltre RE.TE promuove la sperimentazione e diffusione di tecniche appropriate, innovative e attente all'ambiente nei campi

dell'accesso all'acqua, della gestione dei rifiuti e della produzione di energia; questo avviene in modo particolare in Bosnia, Senegal, Mali, Burkina Faso. Questo ambito rappresenta il nucleo originale di crescita dell'associazione, che intende mantenere un approccio soprattutto formativo.

**b) l'economia solidale e lo sviluppo organizzativo delle cooperative comunitarie e associazioni di base.** Al momento **RE.TE** appoggia lo sviluppo di organizzazioni pre-cooperative e cooperative urbane e rurali in Marocco, Mali, Mozambico, Bolivia, Nicaragua. A questo ambito di intervento si è aggiunto, più recentemente, il sostegno organizzativo e istituzionale alle organizzazioni contadine, individuate come interlocutore importante per un modello alternativo di sviluppo delle aree rurali; **RE.TE** sostiene in particolare il movimento contadino in Africa Occidentale. Tutti questi rapporti implicano anche la costruzione di una rete di organizzazioni solidali in Italia.

**c) la salvaguardia ambientale in relazione allo sviluppo umano e sociale.**

In particolare operiamo per la salvaguardia delle foreste con il coinvolgimento delle popolazioni che ne utilizzano il territorio, e per la conservazione delle aree ecosistemiche fragili (come la fascia semidesertica) attraverso una gestione sostenibile del territorio e la diffusione delle tecniche agroecologiche. Ad oggi **RE.TE** prosegue interventi di questo tipo in Nicaragua, Senegal, Mali.

L'Associazione elabora e promuove iniziative di sensibilizzazione nell'ambito dei Progetti dell'associazione e Programmi di **Educazione allo sviluppo**, finalizzati alla diffusione dell'interculturalità e della solidarietà internazionale (in collaborazione con le scuole, l'università, le Organizzazioni Sindacali ed il vasto mondo del volontariato). Gli interventi sono guidati da una particolare attenzione all'affermazione dei diritti umani, allo sviluppo dell'occupazione, alla qualità e all'utilità sociale della produzione e dei servizi, alla salvaguardia dell'ambiente e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre **RE.TE** cerca di agire contro le cause dell'emigrazione e le politiche di rifiuto degli immigrati, per il sostegno di una civiltà multietnica ed multiculturale, per il rispetto dei diritti civili e di cittadinanza nei paesi di origine e in quelli di immigrazione, promuovendo un ruolo attivo degli immigrati nella cooperazione.

I temi trasversali ai nostri interventi sono i seguenti:

1. l'ottica di genere, intesa anche in senso lato come attenzione alle fasce più deboli della società
2. la promozione del turismo responsabile e ecologico presso le azioni in corso
3. l'apertura di canali e partenariati di commercio equo e solidale per le produzioni sostenute dai progetti.

Inoltre il coinvolgimento degli Enti Locali al Nord e al Sud ci permette di sperimentare processi di sviluppo del territorio per mezzo di interventi di Cooperazione decentrata.

RE.TE. aderisce a:



Associazione delle ONG Italiane

▪



▪

Coordinamento delle Organizzazioni non Governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

▪



Rete SOLIDAR

▪



COP (Consortio delle ONG Piemontesi)

▪



Comitato per la Cittadella delle Civiltà di Torino

▪



Casa dei Popoli

# [Carta dei principi]

La Carta è una illustrazione delle norme e dei valori che contraddistinguono l'Associazione [RE.TE](#). ONG e regolamentano il comportamento dei propri organi dirigenti, dei singoli soci e dei volontari. Essa è ispirata alla “*Carta dei Valori*” della Federazione COCIS, di cui [RE.TE](#). fa parte e ne condivide i contenuti. E' redatta ad integrazione ed in armonia con le disposizioni presenti nel proprio statuto.

Assieme allo Statuto dell'Associazione, essa ha valore vincolante per gli organi dirigenti, i soci, i volontari, sia coloro che stabiliscono un contratto di collaborazione con l'Associazione. Pertanto, chi chiede di aderire all'Associazione ne deve condividere i contenuti.

I valori che esprimiamo nel presente documento costituiscono il fondamento della nostra visione della cooperazione e dello sviluppo, ovvero rappresentano la base del nostro lavoro, in Italia e nei Paesi in cui operiamo.

Essi sono basati sui principi di solidarietà, cooperazione, non violenza, giustizia sociale, democrazia e più nello specifico:

1. **Diffondere** nelle proprie iniziative la pace, la non violenza e la democrazia partecipata come valori irrinunciabili per una nuova convivenza fra i popoli, in ottemperanza all'art. 11 della nostra Costituzione che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali
2. **Promuovere** in ogni area la democrazia partecipativa sia nelle scelte operative sia in quelle di politica locale, ponendo particolare attenzione nel rispetto dei diritti umani.
3. **Perseguire** condizioni di pari opportunità tra popoli, generi e culture nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità, realizzando interventi diretti a rimuovere le cause dell'emarginazione sociale ed economica.
4. **Opporsi** alla mercificazione della società e del mondo per una economia solidale, del consumo responsabile, dello sviluppo del settore del privato sociale, delle cooperative e delle associazioni di cooperazione internazionale e di volontariato al di fuori della logica di mercato per una più equa distribuzione delle risorse mondiali.
5. **Combattere** ogni situazione di sfruttamento sessuale, lavorativo e militare dei minori e ogni pratica lesiva dell'integrità fisica e morale delle donne e di tutti gli esseri umani

6. **Salvaguardare** l'ambiente, in termini di flora, fauna e risorse naturali, promuovendo azioni di cooperazione ecologicamente e socialmente sostenibili
7. **Promuovere** iniziative di Turismo Responsabile e di Ecoturismo, nel rispetto delle culture e dell'ambiente dei Paesi del Sud del Mondo dove sono in atto progetti di sviluppo sostenibile.
8. **Affermare** l'importanza data all'istruzione, all'educazione ed alla formazione professionale intesi come strumenti universali ed irrinunciabili di crescita personale e sociale.
9. **Intervenire** sul rapporto tra uomo e tecnologia favorendo azioni mirate nel rispetto dell'ambiente e dei *saperi* legati a culture tradizionali
10. **Promuovere** azioni di sensibilizzazione per la costruzione di un'Europa aperta, equa e attenta alla giustizia sociale, attraverso la collaborazione con ONG e associazioni europee.
11. **Sostenere** la *biodiversità culturale*, quale vero patrimonio dell'umanità, ricordando che i popoli nei diversi contesti hanno sviluppato diverse risposte alle domande della vita
12. **Lottare** contro le cause dell'emigrazione e le politiche di rifiuto degli immigrati, per il sostegno di una civiltà multietnica ed multiculturale, per il rispetto dei diritti civili e di cittadinanza nei paesi di origine e in quelli di immigrazione, promuovendo un ruolo attivo degli immigrati nella cooperazione.

Intendiamo, infine, applicare questi principi di democraticità sia internamente sia esternamente, conservando, nelle scelte politiche, strategiche e progettuali, la caratteristica assembleare come spazio di riflessione comune nelle nostre sedi, in Italia e all'estero.

# [I progetti nel mondo]

**Guatemala:** Sviluppo rurale integrato nella Valle di Palajunoj e di sostegno alla cooperazione decentrata con la città di Quetzaltenango

**Nicaragua:** Potenziamento tecnico del servizio pubblico di laboratorio clinico e terapia riabilitativa del dipartimento di Leon / CAMPAGNA SALVIAMO LA FORESTA / Orti familiari a Mateare

**Salvador:** Attività di sostegno a cooperative, micro/piccole imprese e soggetti svantaggiati, finalizzate alla promozione dello sviluppo sociale ed economico nel Dipartimento di San Salvador

**Bosnia:** Breza Serena/Breza Vedra per lo screening dei tumori della cervice uterina / Attivazione di un programma di diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero per le donne del cantone di Zenica / Breza RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

**Marocco:** Formazione e qualificazione professionale nel settore della ceramica tradizionale e creazione di occupazione per i giovani di Tamesloht.



**Bolivia:** Sostegno giuridico ed economico alle donne indie immigrate nella città di Sucre

**Senegal:** Produzione di consorzi di micorrize e batteri per il miglioramento sostenibile delle colture agrarie

**Mali:** Rafforzamento della struttura organizzativa della filiera dello scalogno essiccato del Plateau Dogon

**Burkina Faso:** Realizzazione di 4 pozzi a grande diametro in quattro villaggi della provincia di Gnagna - Burkina Faso

**Mozambico:** Appoggio alla formazione professionale e alla creazione di occupazione in tre quartieri poveri dell'area di Maputo "Bairro 25 de Junho"

# PROGETTI DI COOPERAZIONE NEL SUD

## ALBANIA

In riferimento a questo paese di grande emigrazione verso l'Italia, RETE si concentra nella riqualificazione delle aree di rilevanza ambientale nel Nord (area di Scutari), attraverso la creazione di reti di rapporti con le regioni italiane adriatiche e meridionali. Il fine è lo sviluppo delle capacità locali di gestione dell'ambiente e di valorizzazione delle risorse naturali in un'ottica di sviluppo sostenibile, che integra di conseguenza sostenibilità ambientale e sostenibilità socio-economica. Il concetto di **rete ecologica** colloca la tutela di queste aree prioritarie in un'ottica più ampia, di scenario ecosistemico polivalente. Al centro di questo lavoro è la gestione e tutela delle **acque**, dai bacini idrogeologici ai servizi fognari per Scutari alla sensibilizzazione della popolazione. Parallelamente si sostengono da un lato le **attività economiche ad interesse sociale** (cooperative di produzione di olio e vino), e dall'altro l'**ecoturismo responsabile**, attento alle risorse culturali e paesaggistiche della regione di Lezhe, come il lago di Scutari. Le trasformazioni socio-ambientali hanno portato infatti ad una progressiva perdita dell'identità rurale dell'area a favore di un modello di sviluppo non sostenibile e senza un piano complessivo.

## BOLIVIA

La Bolivia rappresenta per RETE una delle aree storiche di presenza, grazie al legame creatosi con le donne immigrate a Torino ed accompagnate nel tempo nelle iniziative in atto a Sucre, a sua volta centro di immigrazione per le **donne indigene** delle montagne. Queste donne sono state e sono vittime dello sfruttamento ed emarginazione da parte della realtà cittadina. L'associazione KAT con il supporto RETE e Alma Terra ha fornito alle donne indie migranti **corsi di formazione** in sartoria e maglieria a macchina e una formazione integrale mediante corsi di autostima, salute, nutrizione e valorizzazione della loro cultura. Parallelamente si sono create opportunità di reddito nei luoghi d'origine (San Lucas) attraverso la formazione in sartoria, tessitura tradizionale ed orticoltura, rafforzando l'organizzazione delle comunità indigene. Oggi il Centro Arte Mujer Bartolina vende i suoi prodotti a Sucre, La Paz ed in Italia e KAT è diventato un punto di riferimento per le giovani indie. RETE continua a sostenere la condizione delle donne migranti e residenti a Sucre e nell'area rurale di Alcalà (Dipartimento di Chuquisaca) in particolar modo attraverso un appoggio alle attività produttive in ambito tessile e agricolo (produzione preparati fitoterapici) della medicina tradizionale. Oggi gli assi principali di azione sono: il **rafforzamento organizzativo e costruzione delle competenze; la sensibilizzazione e tutela dei diritti del lavoro; il sostegno alla salute di base attraverso la valorizzazione e recupero della medicina tradizionale; il rafforzamento delle capacità produttive in ambito artigianale.**

## BOSNIA

In Bosnia RETE è presente da più di 10 anni con un percorso lineare, eterogeneo e con i molti compagni di strada di un Comitato per la Bosnia costituitosi con molti enti locali ed associazioni piemontesi. Questo percorso ha accompagnato a Breza (cantone di Zenica) il processo di **pace e ricostruzione** ed oggi si sta orientando sul supporto ad uno **sviluppo sostenibile** per l'ambiente e che coinvolga tutte le fasce più deboli della popolazione, in contrasto con lo sviluppo selvaggio che sta indirizzando i paesi balcanici verso l'Europa.

I settori di intervento sono i seguenti:

- La **salute**, in particolare **riproduttiva femminile**. Dal 2003 RETE gestisce in tutto il cantone interventi di screening dei tumori della cervice uterina, grazie al coinvolgimento delle competenze di alto livello del sistema sanitario (oncologico) piemontese, e altri progetti in campo sanitario;
- Il Centro Donne che viene appoggiato oltre che come punto di aggregazione delle attività di screening, nelle sue attività sociali culturali economiche e di **promozione della donna**;
- Il **Centro Giovani** (Desnek); i ragazzi di Breza sono coinvolti in molte attività educative (scientifiche, ambientali, di aggregazione, di scambio con realtà scolastiche piemontesi);
- **L'inserimento socioeconomico delle fasce emarginate** come gli invalidi di guerra e del lavoro grazie a un fondo rotativo di **microcredito**;
- **L'agricoltura dei piccoli produttori**, in particolare biologica, sostenuti nella loro organizzazione in consorzio;
- La gestione dei **rifiuti** e delle **acque** contro l'inquinamento dell'area e per una gestione sostenibile dei servizi cittadini;
- Il **turismo responsabile**, che coinvolge in particolare donne e giovani
- In ambito culturale RETE promuove le accademie di **cinema** bosniache (Sarajevo, Mostar e Banja Luka) e diffonde e stimola le loro produzioni.

## **BRASILE**

RETE ha avviato più di recente una serie di interventi progettuali in Brasile, incentrati in campo **socioambientale**, operando con le **comunità contadine, quilombolas e indigene** per una gestione sostenibile delle risorse dell'ambiente e la preservazione delle **foreste tropicali** e della Mata Atlantica in particolare (negli stati di S. Paulo e di Minas Gerais) – e rafforzando la capacità organizzativa e il ruolo politico delle comunità stesse.

L'altro ambito di intervento è la valorizzazione delle cooperative operanti nelle **periferie** più degradate dei grandi centri urbani quali Salvador de Bahia e Rio de Janeiro – e delle loro iniziative di **economia solidale**, quali la raccolta e il riciclo dei rifiuti, il turismo, le attività culturali ed artigianali, con particolare attenzione al coinvolgimento delle **donne**.

Grande attenzione viene data allo scambio con i nostri partner locali, organizzazioni e reti molto avanzate nella riflessione sociale. RETE inoltre sostiene la campagna "100 città per 100 progetti per il Brasile" per lo sviluppo della cooperazione decentrata tra enti locali italiani e brasiliani.

## **BURKINA FASO**

Nel "paese degli uomini retti" l'azione di RETE si è concentrata su due assi: **l'accesso all'acqua** tramite lo scavo ed il collegamento di pozzi e la **formazione professionale** (per esempio di persone in grado di allestire e gestire i vari sistemi idrici). Infatti la problematica legata all'acqua nel paese è dovuta soprattutto a carenze di captazione, conservazione e gestione della stessa, dato che le precipitazioni avvengono concentrate in un unico periodo dell'anno.

## **CAPO VERDE**

RETE nell'arcipelago, che rappresenta un'area cruciale per l'organizzazione sia in quanto paese saheliano sia in quanto paese africano di lingua portoghese, che come il Mozambico può essere oggetto di una **cooperazione "triangolare", sud-nord-sud**, con l'Italia ed il Brasile. Un altro esempio della rappresentatività dell'area è dato dai due assi di intervento a venire, che toccano i punti nodali dell'intervento dell'organizzazione nel Sud del mondo: da un lato l'appoggio

**all'agricoltura sostenibile e cooperativa** (a Fogo), dall'altro la **creazione di opportunità sociali ed economiche per i giovani delle periferie degradate** (a Praia).

## **GUATEMALA**

In Guatemala come in Bosnia il coinvolgimento dell'Ong è nato a partire dagli accordi di pace del 1996 e l'esigenza di dare risposte in tempi rapidi a tutti quei disagi e quei problemi socio-economici all'origine del conflitto che per decenni ha insanguinato il paese. A Torino esiste una lunga tradizione di appoggio e sostegno al processo di democratizzazione del Guatemala; l'impegno nel sostenere la città di Quetzaltenango si è basato sull'**appoggio alla comunità indigena Maya**. Ciò ha portato all'impegno in un'Antenna Quetzaltenango e un programma di Sviluppo Rurale Integrato rivolto a dieci comunità della Valle di Palajunoj, in modo da influire complessivamente sulle condizioni di vita degli abitanti dell'area. Dal punto di vista metodologico, viene rafforzato attraverso il meccanismo di **cooperazione decentrata** che serve da ponte per collegare le realtà Nord-Sud. A livello locale si intende agire simultaneamente sul binomio **sviluppo integrato sostenibile e potere locale**. In effetti, si parte dalla consapevolezza che, per creare condizioni favorevoli allo sviluppo, bisogna rafforzare il tessuto sociale, aumentare le capacità e il potere dei leader locali, collegare il potere informale a quello formale e facilitare il negoziato del potere a livello locale. Allo stesso modo, per favorire il poter locale bisogna creare i minimi presupposti di sviluppo per garantire la permanenza nel territorio delle forze sociali forti. L'impoverimento sociale viene provocato dall'esodo rurale verso la città delle forze vive di una società e fra queste dei "leader".

## **MALI**

In Mali RETE interviene dal 2000 nell'area del paese Dogon. L'asse principale di azione si è incentrato finora sul **sostegno sociale ed economico alle associazioni femminili** di base e federate, in particolare nell'orticoltura e nell'allevamento di montoni e di polli. In questo ambito abbiamo lanciato la **campagna** di acquisto a distanza di pecore, capre, polli e faraone per sviluppare il piccolo allevamento delle donne dei villaggi.

Più recentemente il lavoro comune si è orientato sul **supporto alle organizzazioni contadine e alla struttura delle filiere orticole**, in modo tale da garantire una maggiore controllo sulle produzioni ed i redditi ai produttori organizzati tra di loro in difesa dagli intermediari commerciali. L'intervento ha come assi il consolidamento delle strutture e della gestione, il rafforzamento delle attrezzature, la formazione, l'avvio di attività di conservazione, trasformazione e confezionamento, la promozione del prodotto equo.

Inoltre RETE ha avviato un percorso di sostegno ai produttori e trasformatori di **cotone** nel Sud del paese, prodotto fondamentale per i produttori rurali del paese ed emblematico dell'ingiustizia dei rapporti produttivi e commerciali a livello mondiale: di ottima qualità e di basso costo, il cotone maliano non riesce a dare da vivere ai propri produttori a causa della vendita sottocosto del cotone estero fortemente sussidiato.

In generale, le scelte d'azione di RETE in Mali vertono sulle **organizzazioni contadine, la sovranità alimentare e l'agricoltura familiare**.

RETE ha aderito al Gruppo d'Appoggio al Movimento Contadino in Africa Occidentale, alla Campagna "EuropAfrica - terre contadine" e partecipato al Forum Sociale Mondiale di Bamako 2006.

## MAROCCO

Il Marocco è considerato per noi molto importante, come paese di emigrazione massiccia verso l'Italia e come polo della sponda sud del Mediterraneo. RETE vi ha incentrato due programmi di cooperazione basati sull'**artigianato come esperienza di economia solidale e cooperativa**.

Il primo ha luogo dal 2000 a Kouribgha (Casablanca), centro dell'emigrazione verso il Piemonte e centro di estrazione dei fosfati per l'esportazione che non lasciano ricchezza agli abitanti. Vi sono coinvolte le **cooperative di donne rurali**, spesso capofamiglia, formate come artigiane tessitrici e sarte e produttrici di tappeti, coperte ed abiti equi e solidali. Le cooperative stanno vivendo un percorso di messa in rete e di diffusione dei propri prodotti in Marocco e in Italia.

Il secondo e più strutturato ha luogo a Tamesloht (Marrakech) e sta realizzando la **qualificazione professionale** e commerciale di giovani disoccupati di ambo i sessi ed esperti artigiani nel campo della ceramica tradizionale. Il programma si amplia nel **recupero e miglioramento di tutte le attività tradizionali artigianali**, nella **valorizzazione urbanistica ed architettonica** dei quartieri storici e di recente creazione del centro urbano, nello **sviluppo solidale delle produzioni agricole locali** ed in particolare dell'olio e delle olive; il tutto con una profonda attenzione alla sostenibilità ambientale e con l'obiettivo di **ridurre l'inquinamento** in corso del territorio.

A partire da quanto illustrato RETE intende operare per la creazione di una **rete di promozione e sostegno all'artigianato equo marocchino**.

Un terzo asse di intervento, sempre legato al tema della **migrazione**, prevede lo **scambio culturale incrociato** e la riflessione sui luoghi di origine e di accoglienza di ragazzini e fotografi italiani, spagnoli, marocchini e tunisini, residenti e migranti.

## MOZAMBICO

In Mozambico RETE opera dal 1999 in supporto a una delle più importanti **realità cooperative** del continente, l'Unione Generale delle Cooperative fondata da Padre Prosperino, missionario italiano morto nel 2004. L'UGC, che dà lavoro a migliaia di donne in ambito urbano e rurale, si trova in un momento cruciale della sua esistenza e ha bisogno di riuscire a **formare e inserire nel mondo del lavoro** la seconda generazione dei propri associati e di trasformare alcuni suoi costi in opportunità, com'è il caso dell'officina di riparazione e manutenzione di autoveicoli. Le azioni in corso infatti riguardano la creazione di un Centro di formazione professionale per i giovani dell'UGC e dell'intera area del Distretto V di Maputo che comprende i quartieri poveri della città; inoltre, si **promuovono attività generatrici di reddito in ambiente periferico urbano con le cooperative e le piccole e microimprese della zona**. In questo contesto si sono avviate attività mirate all'inserimento dei giovani nel mondo lavorativo presso le piccole imprese attraverso stage di lavoro e la creazione di gruppi precooperativi; l'appoggio dato consiste nella fornitura di kit di avvio e nell'accesso a un fondo di **microcredito**. Si sta anche operando per il rafforzamento della Cassa di Risparmio e Credito dell'UGC, e della radio comunitaria Voz Coop.

Inoltre sono allo studio varie azioni in collaborazione, in ambiente **rurale** e più precisamente in Zambezia, con le cooperative dell'UNAC (Unione delle cooperative rurali, sviluppatasi dall'Ugc e poi resasi indipendente).

Gli enti partecipanti in Italia sono la Città di Torino e lo CSEA, consorzio di formazione senza fini di lucro di Torino. In Mozambico gli enti partecipante sono: la Città di Maputo, Distretto V di Maputo, l'Istituto Nazionale do Emprego e Formação Profissional, INEFP – Ministério do Trabalho, ed i centri di formazione connessi.

È stata avviata con la partecipazione di RETE e sede a Roma l'Associazione degli Amici di Padre Prosperino.

## NICARAGUA

Il Nicaragua è il paese dove e per cui RETE è nata come associazione, nei primi anni '80, e conserva, nonostante il Centroamerica sia ormai abbandonato dai grandi finanziamenti per lo sviluppo, un grande valore per noi.

L'area dove RETE interviene da più tempo si trova tra Mateare e Leòn. Nella zona di Mateare, il cui municipio è stato a lungo ed in molti modi accompagnato nel suo sviluppo sociale ed economico, sono attualmente in corso attività per il sostegno **all'agricoltura familiare nelle comunità rurali**.

A Leòn è invece in atto un discorso più tecnico dedicato alla **salute pubblica e comunitaria** in tutto il Dipartimento, in particolare rafforzando i laboratori di analisi. I laboratori ed i centri di salute infatti non riescono ad oggi a fornire un apporto sufficiente alla situazione della zona.

A questi progetti si affianca la campagna internazionale "Salviamo la foresta", che ha l'obiettivo di **conservare alcune zone di foresta tropicale primaria e promuovere modelli di sviluppo economico sostenibili**. La campagna si svolge grazie alle donazioni di privati, scuole, associazioni, e per mezzo dell'acquisto di terreni e la costruzione di una Estaciòn Biologica. L'acquisto della terra è solo uno degli aspetti del progetto e, sebbene importante, non è l'unico obiettivo da raggiungere. Un secondo obiettivo raggiunto è stato un accordo con i proprietari terrieri che vivono sull'isola, convincendoli a non vendere la propria terra alle multinazionali che operano deforestazione e allevamento dei bovini da carne, ma a conservare le proprie terre perché un domani possano entrare a fare parte della grande Riserva Naturale. L'Estaciòn Biologica sarà un centro internazionale di studi e documentazione sulla foresta tropicale, che avrà l'obiettivo di stimolare la presenza dei ricercatori per approfondire le conoscenze sull'ecosistema forestale, ma potrà anche ospitare piccoli gruppi di ecoturisti. RE.TE. dispone anche sulla terraferma antistante l'isola di un Hotel gestito dall'Associazione ambientalista Fundaciòn del Rio, suo partner nel progetto. I lavori proseguiranno con la costruzione di un Centro Polifunzionale che offrirà ai bambini dell'isola una scuola e una biblioteca, oltre a un Centro di formazione professionale e un dispensario sanitario. Le attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale sono altresì dirette al pubblico in Italia, per promuovere l'importanza della conservazione del patrimonio di biodiversità degli ecosistemi forestali tropicali.

## SALVADOR

In Salvador RETE da molti anni realizza centri di **formazione professionale** per i giovani, in particolare a San Salvador e dintorni, che ad oggi sono tutti ben funzionanti ed autonomi ed hanno diffuso metodologie educative ben riuscite nel paese. Lo stesso vale per alcune strutture **educative** dedicate ai bambini più piccoli.

Inoltre sono appoggiate ed accompagnate varie cooperative e microimprese di **economia solidale**. Attualmente RETE sta avviando nuovi percorsi dedicati ai **diritti ed opportunità per le donne**.

Intendiamo continuare a valorizzare la nostra presenza sul posto: **RETE è infatti l'unica ONG italiana presente ed attiva in Salvador**, a causa dell'abbandono di questo paese da parte delle politiche governative ed europee, sebbene viva ancora problemi sociali ed economici enormi.

## SENEGAL

RETE lavora dal 1998 nella regione di Louga, centro di fortissima emigrazione verso l'Europa e l'Italia e area a rischio di desertificazione. Nel corso degli anni si sono sviluppati e si stanno ancora realizzando interventi su due grandi assi collegati: **l'ambiente**, attraverso azioni infrastrutturali e di sensibilizzazione sull'**acqua** – con la realizzazione di piccoli acquedotti e sistemi di conservazione

casalinga; di sostegno e diffusione di **tecniche sostenibili per l'agricoltura** – con la lotta all'erosione, l'utilizzo di micorrize come fertilizzante naturale, la lotta integrata; e la **raccolta rifiuti** nei centri urbani.

L'altro campo di azione è quello della collaborazione per **l'organizzazione dei contadini ed altri produttori rurali** e per il **diritto alla terra e all'agricoltura familiare**. È infatti in corso nella regione uno sviluppo disordinato delle poche risorse, con l'installarsi nelle aree fertili di agroindustriali che oltre a danneggiare l'ambiente escludono le fasce più deboli dall'acqua e dalla terra; così, il ciclo dell'emigrazione e dell'impoverimento non fa che rafforzarsi.

In ogni azione si è sempre collaborato con le **comunità senegalesi immigrate** provenienti dalla regione e residenti in Piemonte. Questa cooperazione sta ora realizzandosi nell'elaborazione di azioni per il **cosviluppo**, legate a microprogetti di rientro per l'avvio di attività proprie e all'utilizzo delle rimesse.

Inoltre RETE ha affiancato un intervento per la **formazione e l'occupazione dei giovani di una povera e grande periferia** di Dakar, Parcelles Assainies.

# ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

La presenza nel nostro paese di uomini e donne provenienti dai paesi del Sud del mondo e dell'Est europeo sta lentamente modificando aspetti centrali della nostra vita: nel mondo del lavoro, negli insediamenti abitativi, nel confronto tra le fedi religiose, nei gusti e nei consumi, nel sistema dei media, nella scuola, tra le pareti domestiche, l'Italia è diventata una società multi-etnica. Siamo in presenza di un processo che incide su quella che lo storico Fernand Braudel avrebbe chiamato "la lunga durata" dei fenomeni storici, un evento né effimero né casuale che costringe la società italiana a ripensare se stessa, la propria tradizione culturale, il proprio status antropologico, il proprio futuro.

Qualsiasi politica di integrazione si accompagna ad interventi in campo formativo, necessari per costruire quelle diffuse basi culturali, senza le quali diviene impossibile ogni convivenza civile tra autoctoni e immigrati. E' da questo complesso di eventi e problemi che nasce la pedagogia interculturale, che comincia, anche in Italia, a ricercare un proprio status autonomo.

L'ampia caratterizzazione che vuole avere l'educazione alla mondialità, nel senso che essa assume e incorpora anche altre e particolari "educazioni" – alla PACE , ai DIRITTI UMANI, all'AMBIENTE – sembra scommettere sul superamento degli specialismi, sulla capacità critica di pensare per "nessi", sullo sviluppo di procedimenti mentali che cerchino di unificare i diversi saperi, o meglio di farli dialogare fra loro.

Alla base di ciò è da vedersi il tentativo di rifondare un paradigma universalistico di lettura del mondo, che renda possibile l'adeguamento in forme critiche del pensiero, della percezione, del sentire comune ai processi di mondializzazione. Si determina un incontro tra il filone di ricerca e di pratica educativa, che si denomina educazione alla mondialità, e la riflessione sui problemi posti dalla presenza di immigrati stranieri.

Per favorire la possibilità di una convivenza costruttiva sia nella nostra società, sia sul pianeta, l'educazione interculturale propone di impegnarsi nell'acquisizione dei valori, delle conoscenze e delle competenze che possono contribuire a "decolonizzare" l'immaginario occidentale e a rimettere in discussione una tradizione interamente fondata sul primato dell'Europa.

La comunità non governativa europea (circa 900 ONG in totale) ha infatti ben chiaro come l'educazione allo sviluppo possa costituire la sintesi ideale delle idee, iniziative, campagne, istanze in generale di cui le ONG sono portatrici. L'importanza sempre maggiore che va assumendo, accanto a quella più tradizionalmente progettuale, l'attività di advocacy degli interessi generali delle ONG del Sud del mondo rende necessario un approccio europeo sempre più unitario e coordinato, non solo per evitare duplicazioni di sforzi, ma anche e soprattutto per rafforzare l'efficacia delle azioni. (COCIS)

# [I nostri ringraziamenti]

Alle istituzioni e alle organizzazioni che ci hanno finanziato e sostenuto:

Unione Europea  
Ministero degli Affari Esteri  
Ministero dell'Interno  
Regione Piemonte  
Provincia di Torino  
Coordinamento dei Comuni per la Pace  
Comune di Torino  
Comune di Alpignano (TO)  
Comune di Grugliasco (TO)  
Comune di Moncalvo (AT)  
Comune di Rivoli (TO)  
Comune di Rivalta Torinese (TO)  
Comune di San Benigno T.se (TO)  
Comune di Venaria (TO)

Ente Parchi della Regione Piemonte  
Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali Astigiani  
AMIAT – Azienda Multiservizi Igiene Ambientale s.p.a. di Torino  
SMAT – Società Metropolitana Acque s.p.a. Torino  
Istituto di Formazione Professionale Giulio Pastore  
C.P.O Piemonte  
ASO S. Giovanni Battista Torino  
Ambasciata Britannica in Mali  
Slow Food

Alle associazioni e alle scuole che hanno sostenuto le nostre campagne:

Associazione Ahimsa  
Associazione Calluna  
Associazione Fare Nait  
Associazione MediterraneoEuropa  
Associazione Scholé  
Associazione Sole  
Edizioni Tempi di Fraternità  
Gruppo Gevam Onlus  
Ist. Comprensivo N. Tommaseo, Torino  
Ist. Comprensivo, Vistrorio C.se (TO)  
I.I.S. G. Ferraris, Settimo T.se (TO)  
Liceo Scientifico Albert, Lanzo (TO)  
Liceo Scientifico G. Bruno, Torino  
Liceo Scientifico V. Monti, Chieri (TO)  
Scuola dell'infanzia F. Azzurra, Terruggia (AL)

Scuola Elementare 8 marzo, Venaria (TO)  
Scuola Elementare Boselli, Collegno (TO)  
Scuola Elementare C. Cattaneo, Collegno (TO)  
Scuola Elementare Cervi, Collegno (TO)  
Scuola Elementare Don Dilani, Collegno (TO)  
Scuola Mat. e Elementare Leumann, Collegno (TO)  
Scuola Elementare Marconi, Collegno (TO)  
Scuola Elementare Matteo Mari, Salerno  
Scuola Elementare Moglia, Collegno (TO)  
Scuola Media Antonio Gramsci, Collegno (TO)  
Scuola Media Carlo Botta, S.Giorgio C.se (TO)  
Scuola Media Dante Alighieri, Volpiano (TO)  
Scuola Media Don Minzioni, Collegno (TO)  
Scuola Media Sandro Pertini, Forno (TO)  
Scuola Media di Villeneuve (AO)

# Agli enti e alle associazioni che hanno collaborato con noi:

Consorzio LA.MO.RO  
Comune di Cava dei Tirreni (SA)  
Comune di Collegno (TO)  
Comune di Pino Torinese (TO)  
Comune di PoggioMirteto (RI)  
Comune di Vietri sul Mare (SA)  
Comune di Volvera (TO)  
I.C.S. (Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo) di Alessandria  
IPLA  
Università di Torino: Facoltà di Agraria, Facoltà di Scienze Politiche, Facoltà di Veterinaria, CIRSD  
Centro piemontese di Studi Africani  
ASL 3 di Torino  
CSEA consorzio di formazione s.c.p.a.  
CSAR e CNA Piemonte  
Istituto Statale d'Arte Felice Faccio di Castellamonte  
ACTI teatri indipendenti  
AGER  
Alma Terra  
AMECE  
Associazione Amici di Padre Prosperino (Roma)  
Associazione dei senegalesi immigrati in Piemonte / Torino ed Asti  
Associazione G.G.  
Associazione culturale HAFA  
Associazione KINKOBA – voci lontane

Associazione MediterraneoEuropa Salerno  
Associazione Soletterre – strategie di pace (Milano)  
Associazione TAMPEP  
Banca Popolare Etica  
Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe e de la Méditerranée  
Buena Onda  
Collettivo Don Quixote  
Cooperativa I.So.La  
ICS – consorzio di cooperative sociali  
ISCOS Cisl  
Matraia SRL  
Nova  
OAFI  
ONG Africa 70 (Milano)  
ONG Arcades International (Lyon)  
ONG CESVI (Bergamo)  
ONG CICSENE (Torino)  
ONG CISV (Torino)  
ONG CRIC (Reggio Calabria)  
ONG Dis.Vi (Asti)  
ONG Helvetas (Zurigo)  
ONG Mais (Torino)  
ONG REDS (Barcelona)  
ONG Terra Nuova (Roma)  
PROSVILUPPO Cgil  
RAVA & C.  
TEA srl  
WWF Italia

# A tutti i nostri partner nel Sud del Mondo con cui lavoriamo:

## BOSNIA

Comune di Breza / Opcina Breza – Azienda Municipale di Servizi Javno Komunalno Produzece di Breza – Scuole Elementari e Medie di Breza / Osovna Skola “Enver Colakovic”, “Hasan Kikic” di Zupca, “Savfet Beg Basigic” di Maiala – Associazione Invalidi di Guerra / Organizacija Ratnih Vojnih Invalida di Breza – Associazione Invalidi Civili / Udruzenje Invalida Rada di Breza – Associazione Non Vedenti / Udruzenje Sliepih i Slabovidnih Breza – Centro delle Donne / Center za Zene – Associazione Donne di Breza / Udruzenje Zena “Brezanke” – Associazione Donne / Udruzenje Zena “Sumejja” – Associazione dei Giovani «Desnek» – Associazione degli Agricoltori «Farmer» – Università di Sarajevo / Dipartimento di Chimica e Agricoltura – Biblioteca Civica di Breza – Dom Zdravlja (Unità Sanitaria) locale – Cantonal Public Health Institute of Zenica (Kantonalni zavod za javno zdravstvo Zenica)

## BRASILE

ISA ONG Instituto Socio Ambientale (S. Paulo) – Instituto di Estudos e Pesquisas Florestais (IPEF)–Fazenda Kazita, Sete Barras, SP – Cooperativa dei Produttori Agroforestali di Barra do Turvo (Cooperafloresta)

ONG REDE (Belo Horizonte) / Rede de Intercâmbio e Tecnologias Alternativas – Organização do Povo que Luta (OPL), Sindicato do Trabalhadores Rurais dos municípios de São João do Manhuaçu e Simonésia, Comissão de Mulheres de Simonésia, Associação de Mulheres do Córrego dos Ferreira no município de Santa Bárbara do Leste

Antenna Piemonte a Belo Horizonte – APJ (Teofilo Otoni)

ONG PANGEA (Salvador de Bahia) – OAF (Salvador) – Governo do Estado da Bahia / Secretaria de Combate à Pobreza e as Desigualdades Sociais – Movimento Nacional dos Catadores de Material Reciclável

ARSPLANDE (Rio de Janeiro)

## BURKINA FASO

Associazione PROMES

## CAPO VERDE

Assessorato alla Salute, Sviluppo Sociale e Umano della Camara Municipal da Praia – Associazione CITY HABITAT

## MALI

PDCO / FACGEST (Associazione dei produttori di scalogno) AGVF (Federazione delle Associazioni Femminili di Villaggio), ADAF (gruppo pre-cooperativo di donne), Dipartimento di Agricoltura di Bandiagara

## MAROCCO

Associazione Tamesloht 2010 – Comune di Tamesloht  
Association DARNA Centre Culturel d'Initiative Citoyenne (Tanger)  
Associazione Professionale Al Islah – Tamesloht  
Croissant Rouge – Marrakech

## MOZAMBICO

UGC – Instituto Nacional do Emprego e Formação Profissional (INEFP– Ministério do Trabalho) – Città di Maputo – Distretto V Città di Maputo – Centro de Formação Profissional Machava – Centro de Formação Metal Mecanico, Maputo – Centro de Formação Matola – UNAC – Fundo de Fomento a Pequena Industria (FFPI) – Associação Industrial de Moçambique (AIMO)

## SENEGAL

Ong APECS – ong ASREAD – FAPAL – CEFAM – Comunità Rurali di N'Guer Malal, Syer e Keur Momar Sarr – Inspection Regionale des Eaux et Forêts (IREF) de Louga – Service Regional de la Santé di Louga – Servizio regionale sviluppo comunitario – Prefettura dell'Arrondissement di Keur Momar Sarr – MECAPP di Keur Momar Sarr – ISRA di Louga – Hydraulique di Louga – Service d'Aménagement du Territoire di Louga  
CONCEPT ONG – Marie de la Commune d'Arrondissement de Parcelles Assainies (CAPA) – Centro Socio Culturale di Parcelles Assainies – Ministère de la famille et de la petite enfance – Programma IPEC del BIT – UNICEF

## TUNISIA

Organisation Culturelle Tuniso-Allemande (Club de jumelage Menzel Bourguiba-Stuttgart) – Fédération de Tunis de Solidarité Sociale

# Alle persone che ci hanno sostenuto con lavoro volontario e donazioni:

Agnese e Cecilia Mondino  
Agostino Barbieri  
Albertina Seta  
Alberto Tridente  
Alda e Antonio Ferrara  
Aldo Gervasone  
Alessandra Bottero  
Alessandro Iaccarino  
Alessandro Scarpa  
Alice Ovidi  
Andrea Guerci  
Andrea Pederzoli  
Anna Belpiede  
Antonio Archetti  
Arianna Lambertino  
Alcedo (Augusto Rossi)  
Bettina Konig  
Carla Perona  
Carlotta Sampò  
Carmela e Gianluca Mivieri  
Carmelo Inì  
Caterina Mervic  
Cecilia Rivoira  
Chiara Dalmaviva  
Cinzia Messineo  
Clara Gandolfi  
Claudio Collino  
Daniela Baradel e Luigi Orsi  
Daniele Guolo  
Daria e Attilio Actis  
Debora Bilò  
Edda Cicogna  
Elena Bisotti e Michela Chelin  
Elena de Marco  
Elio Gilardi  
Eloisa D'Orsi  
Emiliana Scarsi  
Enrico Da Vià  
Enrico Luzzati  
Enrico Vigliani  
Evangelina Albertario  
Fabrizio Testasecca  
Felice Guasco e Fernanda Gervasone  
Felice e Mirella Pignataro  
Fernanda La Duca  
Fiammetta Cotti  
Flavia Brusati  
Flavia Piazza  
Francesca e Rocco Bono

Francesca Biglia  
Francesca Ietto  
Franco Ruo Roch e Sonia Cansino  
Gaspere Roberto Sciuto  
Gerardo Catale  
Ghigo Rossi  
Giampiero Grulla e Amalia E Navoni  
Giancarlo Cotella  
Gianfranco Arese  
Gianluca Vergagni  
Gianni Cantarutti  
Gianni Chiaberge  
Gianni Corio  
Giorgio Bianchi  
Giorgio Fumia  
Giovanna Carnino  
Giuliano Salvini  
Giulia Cavallo  
Giulia e Filippo Calì Quaglia  
Giulia Olivero  
Giusto Giovannetti  
Guido Bergoglio  
Guido Cattaneo  
Ilaria Donati e Davide D'Andrea  
Ilaria Zipoli  
Irene Vercellino  
Jacopo Ovidi  
Katia Medeot  
Leonardo Leuzzi  
Lorenza Frigerio  
Luca Biddau  
Luca Trinchieri  
Lucia Tarsetti  
Luciana Zanella  
Luciano Ughetto  
Luigi Scarsi  
Luisa Cavignoli  
Luisa Spinoso e Elio Nocerino  
Luisella Baldi  
Mamadou Samb  
Manuela Garino  
Mara Vottero e Ezio Boero  
Marcia Haddad  
Marco e Maurizio Falasca  
Marco Ramotti  
Margherita Granero  
Maria Cimpoeru  
Maria Cristina e Matteo Tagliarolo  
Maria Francesca Cella

Maria Teresa Robbiano e Renato Cutela  
Mariella Tomatis  
Marina Belloni  
Mario Lovaglio  
Marisa Scavino  
Marta Ferrero e Paolo Squillari  
Martina Pignataro e Aniello Gentile  
Massimo Falasco  
Matteo Brovero e Susanna Alerino  
Matteo Olivero  
Mauro Peira  
Michele Vincenzo Gentile  
Monica Bellei e Francesco Lenzi  
Nadia Luzzati  
Norberto Patrignani e Agnese Pesando  
Nino Casciaro  
Ornella Gervasone  
Paola Colla  
Paolo Bosio  
Paolo Gomiero  
Paolo Piovani e Patrizia Rossi  
Paolo Ricci  
Paolo Salvai  
Pier Loris Costantini  
Pierre Commenville e Francine Brondex  
Raffaella Barbarico e Paolo Frattino  
Rafaella Naldi  
Raffaella Specogna  
Roberto Bombarda  
Riccardo Sipone  
Salvatore Calì Quaglia  
Salvatore Messineo  
Sara La Magna  
Silvana Specogna  
Silvia Costa  
Silvio Vit, Laura e Gaia Roberto  
Sonia Aviles  
Sonia Bottai  
Stefano Caserini  
Stiven Stringht  
Tonino Languzzi  
Ulisse Iacopi  
Valeria Saracco  
Vincenzo Elafro  
Walter Perotto  
Wu Ming (Luca Salassa)

# [Contatti & Riferimenti]

## SEDI IN PIEMONTE

C. so Giulio Cesare 69/9 – 10155 Torino

Via di Vittorio 11, 10095 Grugliasco (Torino)

Tel. 011-7707388 / 7707398 Fax 011-7707410 Email: [rete@arpnet.it](mailto:rete@arpnet.it)

Web: [www.reteong.org](http://www.reteong.org). Blog: [www.retecoop.blogspot.com](http://www.retecoop.blogspot.com)

## CDA

Responsabile legale e presidente: Giovanni Casciaro

Vicepresidente: Cinzia Messineo

Altri componenti del CDA: Giorgio Bianchi, Antonio Languzzi, Cecilia Rivoira

Amministrazione: Gianni Corio

Segreteria e organizzazione: Giuliano Salvini

## MARRAKECH, Marocco

C/O Associazione Tamesloht 2010, 6 Rue de la Liberté 40000 – Marrakech, Tel 00212-44447313, Fax 00212-44430326, [grouparc@iam.net.ma](mailto:grouparc@iam.net.ma). Responsabile: Mohammed Amine Kabbaj

## LOUGA, Senegal

C/O APECS, Km 00 route de Keur Momar Sarr, Tel 00221-9671308, Fax 00221-9671308, [apecs\\_louga@yahoo.fr](mailto:apecs_louga@yahoo.fr). Responsabile: Amary Madiaga

## BANDIAGARA, Mali

C/O PDCo, Bandiagara, Tel 00223-6871059. Responsabile: Mamadou Guindo.

## MAPUTO, Mozambico

C/O UGC via Agostino Neto, 741 – CP 4488 Tel 0025-81-430229 – Fax 0025-81430459, [rete\\_mais\\_ugc@intra.co.mz](mailto:rete_mais_ugc@intra.co.mz). Responsabile: Antonio Archetti

## EL SALVADOR, Salvador

Colonia Bello San Juan, poligono 5. casa#40 km 4.5 carretera los planes de Rendero, San Salvador, Tel. 0050-32709681 [rete@es.com.sv](mailto:rete@es.com.sv) [retecoord@vianet.com.sv](mailto:retecoord@vianet.com.sv). Responsabile: Franco Ruo Roch

## MANAGUA, Nicaragua

Busto José Martí, 1 c. arriba, 2 c. al lago, ½ c. Abajo. Managua, Nicaragua Tels (505) 222-5247 Fax (505) 222-2312. [roberto.giuliotto@gmail.com](mailto:roberto.giuliotto@gmail.com). Responsabile: Roberto Giuliotto

## QUETZALTENANGO, Guatemala

22 avenida, 3-87, Edificio Europa, local 4-04, Zona 3, Quetzaltenango, Tel 00502/77658157, [cisvxl@itelqua.com](mailto:cisvxl@itelqua.com). Responsabile: Maurizio Ortu

# [Statuto dell'associazione]

**Art. 1** – Nello spirito della Costituzione Repubblicana ed in base agli art. 36 e seguenti del Codice Civile, è costituita una associazione culturale che assume la denominazione di "Associazione di tecnici per la solidarietà e cooperazione internazionale RE.TE " siglabile in RE.TE.

**Art. 2** – L'Associazione ha sede in Torino, Via Moretta 24. La sua durata è a tempo indeterminato.

**Art. 3** – L'Associazione è un organismo non governativo senza fini di lucro ed in ogni caso non dipendente né direttamente né indirettamente da enti aventi finalità di lucro, che opera nel campo della cooperazione internazionale ad ha per scopo di:

- a) Promuovere fra le comunità umane l'evoluzione verso i più alti livelli di convivenza e di libertà laddove le diverse forme di cultura e di sviluppo ne rendono difficile la realizzazione, operando secondo i principi della solidarietà tra gli uomini, della lotta unitaria e internazionalista verso le cause che impediscono tale fine.
- b) Promuovere, in questo spirito, una collaborazione attiva al processo di sviluppo umano nel quale sono impiegati tutti i popoli.

**Art. 4** – Le iniziative per il conseguimento dello scopo consistono:

- a) Nel realizzare attività di solidarietà e cooperazione con i paesi in via di sviluppo nel settore tecnico industriale con capacità d'intervento a livello di progettazione, formazione professionale e assistenza tecnica in particolare nei settori: meccanico, elettromeccanico, telecomunicazioni, informatica, tecnologia e chimica di trasformazione.
- b) Nel coinvolgere e collaborare con organismi internazionali, enti pubblici nazionali e locali, privati anche appartenenti al movimento cooperativo per perseguire le finalità suddette
- c) Nel promuovere relazioni fra gli ambienti intellettuali e produttivi italiani e di altri paesi soprattutto quelli meno sviluppati
- d) Nel promuovere e favorire lo studio delle società e delle culture, nelle aree geografiche, nei paesi, in cui agiscono gli operatori volontari, dei rapporti con la società e la cultura italiana ed europea, attraverso la conoscenza e l'approfondimento delle esperienze attuate anche dagli operatori stessi
- e) Nel sostenere gli operatori volontari che intendano svolgere la loro attività professionale nei paesi in via di sviluppo, i quali verranno scelti dal consiglio d'amministrazione in base alla loro adesione allo scopo sociale ed alle loro capacità di realizzarlo concretamente
- f) Informare e formare sui meccanismi economici e culturali di interdipendenza tra i paesi e sensibilizzare ai problemi derivanti dagli squilibri che esistono nelle relazioni tra i popoli e le nazioni
- g) In ogni altra iniziativa che, secondo le necessità di tempo e di luogo, sarà ritenuta dagli organi dell'associazione conforme allo scopo della stessa e adeguata al suo conseguimento.

**Art. 5** – Il patrimonio è indivisibile ed è costituito da:

- a) dalle quote degli associati
- b) dal patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà della associazione
- c) dai contributi volontari degli associati
- d) da donazioni e lasciti e da qualsiasi altra oblazione, erogazione, sussidio o contributo, statale, privato e di qualsiasi altra fonte.

**Art. 6** – Il numero degli associati è illimitato: all'associazione possono aderire i cittadini italiani o stranieri che abbiano compiuto il 18° anno di età e che siano interessati al programma ed agli scopi dell'associazione.

**Art. 7** – L'assemblea ordinaria dei soci stabilisce annualmente la quota che deve essere versata dagli associati.

**Art. 8** – Per essere ammessi in qualità di associato, è necessario presentare domanda scritta al consiglio di amministrazione, il quale delibera inappellabilmente sulla adesione o no.

**Art. 9** – L'associato che intende dimettersi deve darne comunicazione scritta al Consiglio di amministrazione, mediante lettera raccomandata.

Essa ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno tre mesi prima.

**Art. 10** – L'esclusione dell'associato viene deliberata dal C.d.A. e si ha per i seguenti motivi:

- a) quando non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, ai regolamenti interni, alle deliberazioni dell'assemblea dei soci
- b) quando, in qualunque momento e modo, arrechi danni morali o materiali all'associazione
- c) quando non sia in regola con la quota almeno trenta giorni prima dell'assemblea generale annuale

L'associato può ricorrere all'assemblea ordinaria dei soci, che decide nella sua prima riunione, inappellabilmente, a semplice maggioranza.

Gli associati dimissionari od esclusi, così come gli eredi dell'associato defunto, non hanno alcun diritto sul patrimonio sociale. Essi non possono ripetere i contributi versati, né richiedere resa dei conti, apposizione di sigilli o formazione di inventari..

Il domicilio dei soci, per i loro rapporti con l'associazione, è quello indicato nel libro dei soci all'atto della prima iscrizione; ogni successiva variazione dovrà essere comunicata dal socio interessato a mezzo lettera raccomandata o consegnata a mano al segretario del C.d.A.

**Art. 11** – Gli associati non rispondono delle obbligazioni sociali, ma sono unicamente tenuti ad effettuare il pagamento della quota.

**Art. 12** – Gli organi dell'associazione sono:

- a) il consiglio di amministrazione
- b) l'assemblea generale dei soci

**Art. 13** – Le assemblee dei soci possono essere ordinarie e straordinarie. Sia quelle ordinarie che quelle straordinarie sono convocate dal Presidente del C.d.A., mediante lettera raccomandata spedita ai soci almeno dieci giorni prima dell'assemblea stessa, al domicilio risultante dal libro dei soci. Le assemblee possono essere convocate anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

**Art. 14** – L'Assemblea è presieduta dal Presidente del C.d.A... In caso di sua assenza, od impedimento l'assemblea nomina il suo presidente.

**Art. 15** – Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dalla assemblea. In caso di assemblea straordinaria le funzioni di segretario vengono assunte da un notaio.

**Art. 16** – L'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno entro il 31 marzo. Esamina e decide su:

- a) l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo
- b) le direttive di azione che l'associazione deve intraprendere nell'anno
- c) la nomina delle cariche sociali

**Art. 17** – L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione, con la presenza di metà più uno dei soci, e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. La seconda convocazione può aver luogo un'ora dopo la prima.

**Art. 18** – L'assemblea straordinaria delibera sulle modifiche da apportare allo statuto, sullo scioglimento o sulla liquidazione dell'associazione e devoluzione del patrimonio. Le deliberazioni non sono valide se non sono prese con la presenza di almeno tre quarti degli associati ed il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

**Art. 19** – Ciascun associato ha diritto di assistere e partecipare all'assemblea .

Ogni associato ha diritto ad un voto.

**Art. 20** – Gli associati possono farsi rappresentare nell'assemblea, a mezzo di un altro associato. La rappresentanza deve essere conferita con delega scritta. Nessun associato potrà avere più di un mandato.

**Art. 21** – Le deliberazioni dell'assemblea debbono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario ed essere trascritte nel libro delle deliberazioni dell'assemblea.

**Art. 22** – L'associazione è gestita e amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero minimo di cinque ad un massimo di nove membri. Ad ogni rinnovo dell'organo di gestione e amministrazione l'assemblea di volta in volta deve stabilire il numero dei membri.

**Art. 23** – La nomina del consiglio di amministrazione spetta all'assemblea ordinaria dei soci, con maggioranza espressa da due terzi degli aventi diritto. Gli amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili. In caso di revoca di un amministratore, l'assemblea ordinaria provvede immediatamente alla sostituzione. In caso di morte o di dimissione, provvede l'assemblea ordinaria nella sua prima adunanza.

**Art. 24** – Il consiglio di amministrazione sceglie fra i suoi membri un Presidente e un Vice-Presidente. In caso di assenza o d'impedimento del Presidente le sue funzioni vengono assunte temporaneamente dal Vice-Presidente. Il consiglio di amministrazione si riunisce su convocazione del Presidente e comunque ogni due mesi. Nelle riunioni del consiglio, il Presidente è assistito da un segretario scelto dal consiglio fra i suoi membri, il quale ha il compito di redigere il verbale della seduta di cui al successivo art. 25.

**Art. 25** – Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza ed il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica. Di ogni riunione viene redatto il relativo verbale che deve essere firmato dal Presidente e dal segretario, o da un altro degli amministratori intervenuti.

**Art. 26** – Al consiglio di amministrazione spettano la gestione, l'amministrazione e la direzione dell'associazione; il consiglio ne darà relazione annualmente alla assemblea generale dei soci. Il consiglio è investito di tutte le facoltà più ampie per l'ordinaria e straordinaria amministrazione: ad esso è deferito tutto quanto non sia espressamente riservato dal presente statuto all'assemblea generale dei soci. Il consiglio può nominare procuratori, stabilendone i poteri nell'ambito della ordinaria amministrazione. Il consiglio procede pure alla nomina di eventuali dipendenti dell'associazione, determinandone la retribuzione.

**Art. 27** – Possono far parte del consiglio di amministrazione i soci fondatori e gli associati che hanno maturato cinque anni di anzianità di iscrizione; possono farne parte associati che hanno un'anzianità di iscrizione minore a cinque e comunque non meno di tre se deliberati con almeno due terzi dei soci.

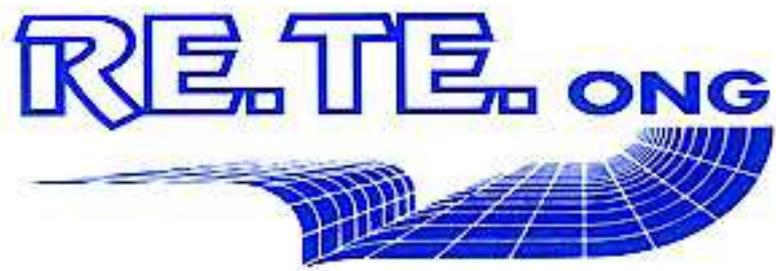
**Art. 28** – La firma sociale e la rappresentanza dell'associazione di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al presidente del consiglio di amministrazione che potrà delegare con procure speciali o generali a terzi la rappresentanza, ferma restando la sua responsabilità interna per l'operato del delegato. In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue mansioni spettano al Vice-Presidente. Chi esercita la rappresentanza dell'associazione spendendone il nome nei confronti dei terzi, ha l'onere di fornire documentazione delle delibere interne del consiglio autorizzative. Nei confronti dei terzi l'esercizio del potere di rappresentanza, si reputa sempre legittimo, salva la responsabilità, personale ed interna verso l'ente e verso gli associati, del rappresentante per eventuali violazioni del presente statuto, e per aver agito in assenza di delibera del consiglio, qualora non sussistesse il requisito dell'urgenza. I fatti di cui sopra in ogni caso non potranno mai inficiare la validità e/o l'efficacia erga omnes degli atti posti in essere dai legali rappresentanti o dai loro delegati, ma daranno luogo semplicemente ad azione interna di responsabilità.

**Art. 29** – La gestione dell'associazione è controllata da tre soci nominati revisore dei conti ogni triennio dall'assemblea generale e rieleggibili. Essi controlleranno la contabilità e l'esattezza del bilancio, stendendone per iscritto le loro conclusioni che saranno comunicate all'assemblea generale riunita per l'esame e l'approvazione del bilancio.

**Art. 30** – In caso di scioglimento volontario l'assemblea straordinaria nominerà uno o più liquidatori, e ne determinerà i poteri.

**Art. 31** – In caso di scioglimento, i beni che restano, dopo esaurita la liquidazione, saranno devoluti in conformità della deliberazione dell'assemblea che ha stabilito lo scioglimento. Nei limiti del possibile, i beni saranno devoluti a favore di altre opere, aventi fini ed oggetto analoghi a quelli della presente associazione.

**Art. 32** – Per quanto non è previsto dal presente statuto, valgono le norme di legge vigenti in materia e le disposizioni contenute nel codice civile.



[\[www.reteong.org\]](http://www.reteong.org)